

SECONDA DEL 28.07.14
U.M. 1335

VERBALE N. 1332

L'anno 2014 il giorno 01 del mese di luglio, alle ore 16,20 presso gli Uffici al 4° piano al V.le Japigia 184, previa convocazione prot. n. 2153 del 26.06.2014, si è riunito il Consiglio dell'Ordine per discutere l'Ordine del giorno:

- 1) Commissione Aggiornamento professionale: provvedimenti;
- 2) Mozione ingg. Pasquale Capezzuto, Angelo Lobefaro Proposta di modifica D.L. 12.04.2006 n. 163e D.p.r. 5.10.2010 n.207.

Presiede il Presidente *A. Domenico Perrini*, verbalizza il Consigliere Segretario *Roberto Masciopinto*. Sono presenti i Consiglieri: *Giuseppe Cafaro, Pasquale Capezzuto, Antonio Colaianni, Pietro A. D'Ambrosio, Concetta I. Giasi, Nicola Ladisa, Angelo Lobefaro*.

Risultano attualmente assenti giustificati i Consiglieri: *Francesco Ruggiero*: comunicazione via e-mail allegata alla lettera "A", *Michele Fuzio* e *Daniela Marra* impegnati in Commissione per Esami di Stato.

Risultano inoltre assenti i Consiglieri *Vitantonio Amoruso, Leonardo Santamaria, Alberto Pizzini*.

Il Presidente apre il Consiglio e passa la parola al Vice Presidente Capezzuto.

PUNTO 1 - Commissione Aggiornamento professionale: provvedimenti

Corso Sicurezza nei cantieri, corso base 120 ore e corso aggiornamento 40 ore; RSPP 100 ore.

Alle ore 16,22 entra il Consigliere Amoruso

Il Presidente evidenzia che ci sono da organizzare anche i corsi relativi alla ex legge 818/84, sia base che aggiornamento.

Alle ore 16,37 entra il Consigliere Pizzini

Il Presidente esplicita che a suo parere, nel caso di organizzazioni di corsi da parte dell'Ordine Architetti, comunque ci dovrà essere la coorganizzazione con l'Ordine degli Ingegneri sin da subito, e tanto va esteso anche al caso di Enti che fanno formazione.

Questo sia per il controllo dei docenti e dei contenuti, nonché per la verifica delle presenze.

Si nominerà il Tutor e il Responsabile Scientifico del Consiglio dell'Ordine ove necessario.

Il Consigliere Ladisa, per il Corso Smoke Management, ripropone la possibilità di considerarlo seminario e quindi attribuire 6 CFP,

Alle ore 16.55 esce il Consigliere Ladisa

Si riprende il discorso sulla considerazione del Presidente in relazione alla coorganizzazione con altri Ordini professionali

Si propone che si possano coorganizzare corsi ex lege abilitanti con altri Ordini professionali e Collegi o soggetti autorizzati previa verifica della efficacia informativa con compito di controllo dell'Ordine, nelle more di una auspicata convenzione nazionale, attraverso la stipula di un protocollo di intesa fra Ordini o Ordini e Collegi o soggetti firmatari autorizzati.

Si propone di delegare la Commissione Formazione per la redazione della convenzione/protocollo d'intesa che sarà sottoposta al Consiglio per l'approvazione. Tanto si propone al fine di poter garantire la massima offerta formativa sul territorio in favore degli iscritti.

Si passa ai voti: favorevoli tutti tranne la Consigliera Giasi.

La prof. Giasi chiede di "uscire dalla Commissione Formazione, finchè la stessa è affidata al Consigliere Capezzuto che è anche Vice Presidente di una Associazione (ARIAP), per un palese conflitto di interessi".

L'ing. Capezzuto precisa che la Commissione Formazione quando esamina proposte dell'ARIAP, non si avvale del parere del Coordinatore, che si esime dall'esprimersi in tal senso. Il Vice Presidente Capezzuto coglie l'occasione per chiedere alla Consigliera Giasi di "conoscere le motivazioni della denuncia fatta al CNI per l'evento Edilportale, essendo stata la stessa presente avendo sottoscritto l'ingresso e l'uscita e ritenendo la denuncia lesiva per l'immagine della Commissione".

L'ing. Giasi dichiara che: "per l'occasione del Convegno Edilportale, alcuni giorni precedenti venivo raggiunta telefonicamente da alcuni colleghi che le raccontavano di crediti regalati agli amici dei consiglieri nelle varie manifestazioni nelle quali venivano attribuiti CFP.

Pur non essendo iscritta alla manifestazione Edilportale mi recai al Politecnico dove si teneva tale evento e con un gruppo di colleghi volli verificare se quanto raccontato fosse falso.

Mi avvicinai al banco in compagnia di colleghi e mi venne subito proposto di avere l'attestato di partecipazione al corso dall'addetto alla segreteria. Lì c'era l'ing. Lobefaro.

Non conoscendo la procedura ho risposto con un "sì" incredulo; mi venne dato un foglio da firmare che firmai ed ebbi l'attestazione di frequenza senza aver varcato l'ingresso dell'aula.

Il giorno dopo ho denunciato l'accaduto a Zambrano e Lapenna del CNI, il pomeriggio chiesi di poter parlare al Presidente Perrini al quale ho riferito l'accaduto. L'unica cosa che ritengo di aver sbagliato è non aver denunciato la cosa alla Procura della Repubblica. Ma quel giorno venni convocata per la denuncia denunciando alla Procura questo accaduto, ma domattina faccio denuncia in modo da poter sgravare l'ing. Capezzuto dal farlo alla Commissione Deontologica".

L'ing. Capezzuto replica: "faccio presente al Consigliere Giasi che la stessa non aveva ricevuto dal Consiglio alcuna funzione di controllo del funzionamento degli eventi formativi e che quindi nel momento in cui dichiara di aver sottoscritto la presenza ad un evento, ed ha dichiarato in Consiglio oggi di non aver partecipato in alcun modo alla attività formativa, ha assunto un comportamento di violazione delle norme deontologiche e chiedo che il Consiglio interessi in tal senso il Consiglio di disciplina, e chiedo che questa proposta venga messa ai voti subito".

Il Presidente Perrini, avendo appreso dalla Consigliera Giasi che ci sono degli "amici dei Consiglieri che hanno avuto i CFP senza aver partecipato all'evento", chiede che vengano fatti i nomi perché verso questi colleghi si dovrà aprire un procedimento disciplinare.

Il Consigliere Cafaro: "I fatti dichiarati dall'ing. Giasi, seppur veri, li ritengo marginali e secondari rispetto ai problemi reali delle formazioni che oggi dobbiamo affrontare, quindi senza entrare nel merito degli stessi, ritengo che il Consiglio debba orientare i propri sforzi verso una formazione culturalmente efficace, obiettivo che da solo può sostituire il "braccialetto antievasione"".

Il consigliere Colajanni dichiara: "mi associa alla dichiarazione di Cafaro".

Il Consigliere Giasi dichiara: "chiedo di mettere ai voti l'invio della denuncia di quanto accaduto alla Procura della Repubblica a nome del Consiglio".

Cafaro ritiene che: "la Procura della Repubblica non vada investita di compiti di competenza del Consiglio di Disciplina e segnala inoltre che la diffusione di denunce e compiti inutili alla Procura è il metodo più utilizzato per ostacolare il funzionamento della giustizia su problemi molto più importanti e socialmente utili".

Il Consigliere Capezzuto dichiara: "Mi associa a quanto dichiarato dal Consigliere Cafaro facendo presente a tutti che nel momento in cui ciascuno rilevi comportamenti illeciti da parte di chiunque, può denunciarli autonomamente a chi di dovere".

Il Vice Presidente Lobefaro si associa a Cafaro nelle sue dichiarazioni.

Alle ore 18,20 esce il Consigliere D'Ambrosio.

Il Presidente chiede al Consiglio di poter prolungare il termine di durata del Consiglio. Si approva.

Gruppo STOLFA di Capurso – visita tecnica: si concede il patrocinio e si verifica la possibilità di organizzare la visita tecnica senza spese per l'Ordine. Per la visita in cantiere si valutano i CFP in base alla durata (2CFP). Si attingerà dalla Commissione Formazione per il tutoraggio.

ACMEI EXPO: coorganizzazione convegni area tematica "luce e media tensione", si approva.

MAGGIOLI: Convegno "Edifici a energia quasi zero verso il 2020" - si approva – Tutor **ing. Capezzuto**;

Ing. DI MOLFETTA: seminario ingegneria dell'informazione – Si richiedono approfondimenti.

Master in Ingegneria Forense **UNIVERSUS**: si approva;

Seminario Tecnico **PROFIRE** "Impianti Spegnimento ad acqua nebulizzata" – 2 CFP - Approvato - Resp. Scientifico **ing. Pizzini**.

IAG: si richiedono informazioni ed integrazioni.

Ing. Pizzini: Spread dei corsi a pagamento simbolico, con formazione di un fondo con capitolo in entrata nel bilancio preventivo per la formazione;

Ing. Pizzini: pone la questione sollevata dall'ing. Achille Antonio, ed il consiglio prende atto e si sensibilizzerà il CNI sulla questione.

Ing. Pizzini sui Seminari Inarcassa: comunica che chiederà ulteriori approfondimenti nella riunione della Commissione Previdenza.

PUNTO 2 – Mozione ingg. Pasquale Capezzuto, Angelo Lobefaro Proposta di modifica D.L. 12.04.2006 n. 163 e D.p.r. 5.10.2010 n.207. (all. "B")

Relazione il Vice Presidente Capezzuto in merito anche agli altri sviluppi recenti sulla questione:

"La Rete Nazionale dell'Area Tecnica e Scientifica cui partecipa il nostro Consiglio Nazionale ha presentato al Governo nel convegno dell'8/5/2014 la : Proposta di modifica del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

La proposta contiene tra varie disposizioni correttive dei testi di legge quella della modifica dell'art. 90 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con la scopo di promuovere un più facile affidamento dei servizi di architettura e ingegneria ai liberi professionisti, rilanciando il fondo di rotazione per l'attingimento delle risorse.

La Rete denuncia che il sistematico ricorso alle varianti in corso d'opera con il conseguenziale notevole incremento dei costi derivanti anche dal frequentissimo contenzioso, e' legato inevitabilmente alle carenze dei progetti posti a base di gara redatti dagli stessi dipendenti delle stazioni appaltanti, i quali sono costretti a dividere il tempo a disposizione tra l'istruttoria delle pratiche di routine e la progettazione di opere pubbliche.

"...La progettazione interna provoca l'inevitabile rallentamento dell'istruttoria delle pratiche e produce una progettazione non sempre in linea con gli standard di qualità che alimenta una serie di contenziosi i, esponendo, di fatto, a notevoli responsabilità amministrative ed erariali gli stessi dipendenti che hanno redatto i progetti, in mancanza di mezzi e strumenti idonei (hardware, software, ecc.) e di adeguata copertura assicurativa, tutto questo mentre i liberi professionisti sono sempre più chiusi da un'allarmante crisi del mercato dei servizi d'ingegneria..."

La Rete per valorizzare le professioni ha proposto di abrogare il comma 6 dell'art.90, ".. a seguito di tale abrogazione, le stazioni appaltanti potranno liberamente affidare i servizi di progettazione a tutti i soggetti di cui all'art.90 comma 1 (dalla lettera a alla lettera h), venendo meno ogni priorità per l'affidamento a dipendenti delle stesse amministrazioni "

Tale proposta di fatto avrebbe determinato la cessazione delle attività di progettazione interna da parte dei professionisti dipendenti delle P.A. .

Conseguenza di tale movimento di opinioni e' stato lo schema di decreto legge «Riforma PA » approvato il 13-6-2013 in Consiglio dei Ministri, che aveva inizialmente abolito l'incentivo alla progettazione per i progettisti interni alla P.A. tramite l'art. 60, comma 1 , oggi, a seguito di modifica , abolito solo per i dirigenti .

Si e' assistito anche in questo periodo sui social networks professionali a commenti da parte dell'OICE , di altri organismi sindacali e di colleghi liberi professionisti che non vanno certo nella direzione dell'apprezzamento dei compiti assunti dagli ingegneri dipendenti nelle PP.AA. e che hanno determinato un clima caratterizzato da laceranti divisioni e contrapposizioni che non tutelano gli interessi di tutta la categoria di fronte ai continui attacchi alla professione da parte delle forze politiche e dei "poteri forti economici".

Ricordiamo in primis che l'istituto dell'incentivazione e' stato concepito per ristorare delle pesanti responsabilità di natura contabile, amministrativa, patrimoniale e penale (assunte dalla figura unica dell'Ingegnere Capo) affidate sin dalla pubblicazione della Legge Merloni agli ingegneri dipendenti della P.A. che operino nei lavori pubblici , responsabilità a cui non corrispondono retribuzioni idonee al pari di figure di pari livello in altri comparti .

Relegare i professionisti dipendenti a meri controllori amministrativi o istruttori di procedimenti e privarli della principale funzione caratterizzante la professione, ossia la progettazione, costituisce un' indebita mortificazione professionale e determinerebbe un generalizzato impoverimento professionale e di competenze dell'intera categoria, in contrasto anche con i mansionari contrattualmente assunti . La progettazione costituisce un continuo arricchimento professionale delle competenze per la categoria dei dipendenti necessarie anche per le fasi istruttorie e/o di verifica previste nei LL.PP..

Non si comprende come si possa pretendere l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento professionale se non funzionale all'esercizio professionale.

Nel contempo si toglie ai professionisti dipendenti la possibilita' di dimostrare l'aggiornamento informale derivante dalla nostra professione contro lo spirito della legge sulla formazione continua (art. 5 del regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale pubblicato sul bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013).

La proposta della Rete parte da un' analisi non condivisibile e non dimostrata sulle cause della presenza di varianti in corso d'opera negli appalti pubblici. Non e' dimostrato in alcun modo che tale presenza derivi dalla scarsa qualita' delle progettazioni dei dipendenti interni, bensì si rileva al contrario come proprio le progettazioni dei professionisti esterni siano spesso carenti dal punto di vista del rispetto delle vigenti normative tecniche e disposizioni di legge e necessitino di revisioni che dilatano i tempi della progettazione e delle verifiche dei progetti. La proposta trascura inoltre il conseguente aggravio dei tempi dei procedimenti di realizzazione di OO.PP., conseguenti alla necessita' di espletamento delle gara di progettazione ed all'aggravio di spesa per la P.A. che si troverebbe a far fronte al pagamento di corrispettivi per prestazioni professionali di gran lunga maggiori rispetto agli importi derivanti dalle incentivazioni al personale interno.

Non risulta alcun cenno dell'analisi proposta dalla rete nelle relazioni dell' AVCP, unico organismo deputato alle statistiche in tema di LL.PP..

La possibilita' per i liberi professionisti di accedere al mercato dei lavori pubblici non viene oggi in alcun modo preclusa dalle vigenti formulazioni dei provvedimenti legislativi in materia.

E' prassi consolidata nella PA, nel momento in cui non vi siano le risorse professionali competenti all'interno della PA o siano necessarie competenze multi specialistiche, affidare incarichi professionali ai professionisti esterni senza alcuna tipo di preclusione. Altrettanto comune e' la redazione delle progettazioni di importo e rango minore, quali ad es. i contratti di manutenzione degli immobili ed impianti, da parte degli ingegneri dipendenti.

Non si vede alcuna utilita' e vantaggio per la P.A. di procedere all'affidamento a professionisti esterni anche di tali tipologie di contratti, visti anche i conseguenti allungamenti dei tempi previsti dovuti agli affidamenti in questione.

Pensare che la risoluzione della crisi del mercato professionale, il cui segnale evidente e' il ricorso a ribassi praticati dai liberi professionisti in sede di gara sempre piu' onerosi, possa essere risolta con la riserva dell'attivita' dei servizi di ingegneria ed architettura ai professionisti esterni non tiene in conto l'attuale situazione del mercato dei LL.PP. e della situazione di crisi economica in generale della P.A..

Alla luce delle vigenti disposizioni di legge la proposta determinerebbe un pesante appesantimento dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche per la necessita di procedere alle gare non solo per la progettazione e direzione lavori ma anche per le verifiche sui progetti e sicuramente ed indubbiamente un aggravio di costi degli appalti per la PA derivanti da pagamenti di corrispettivi sicuramente molto piu' elevati rispetto al 2% del valore dell'opera, in contrasto con le esigenze di razionalizzazione della spesa in corso.

In linea di principio inoltre si ritiene che l'auspicata risoluzione della crisi della professione libera non possa essere risolta con provvedimenti tampone a danno di una categoria dei professionisti bensì con una riforma organica che valorizzi preliminarmente proprio le professionalita' presenti della PA, elevandone i profili professionali, e quindi anche la figura dell'ingegnere dipendente e che promuova una reale crescita del mercato professionale mediante semplificazioni strutturali e normative che vadano nella direzione dell'efficacia ed efficienza della P.A..

Ricordiamo le pesanti lungaggini derivanti dagli accertamenti dei requisiti dei partecipanti, la necessita' di procedure piu' snelle per progetti di importo minore. Ad es. nel settore delle gare di servizi di ingegneria si ritiene si possa attribuire all'Ordine professionale il ruolo di certificatore dei requisiti professionali al fine di velocizzare le procedure di gara.

L'esperienza nel mondo dei lavori pubblici mostra come i pesanti compiti attribuiti ai RUP per gli adempimenti di natura meramente amministrativa, derivanti anche dalle finalità di anticorruzione e trasparenza oggi preminenti rispetto alle esigenze di efficienza e semplificazione, quali le comunicazioni relative agli appalti all'AVCP, le istruttorie delle verifiche previdenziali assistenziali e fiscali, le richieste di autorizzazione e di parere alle numerose Amministrazioni coinvolte nei procedimenti, le scarse risorse finanziarie ed i vincoli di bilancio che determinano continue riprogettazioni e rimodulazioni in aderenza alle risorse disponibili e non da ultimo le note carenze di organico dei professionisti dipendenti sono elementi che oggi di fatto rallentano e complicano la realizzazione delle opere pubbliche.

Si ritiene che si debba affrontare il problema dell'efficienza ed efficacia della P.A. e quindi anche degli uffici tecnici, in modo più razionale ed organico assicurando in primis l'elevazione delle figure professionali idonee all'espletamento dei compiti sempre più complessi e numerosi, la formazione e l'aggiornamento professionale, la previsione di organici adeguati, le retribuzioni corrispondenti alla complessità delle mansioni ed ai livelli di responsabilità conseguenti primo provvedimenti per l'anticorruzione, la semplificazione dei procedimenti.

Nel settore della P.A. è noto come agli ingegneri dipendenti non sia attribuito a livello contrattuale uno specifico ruolo professionale, situazione che ha conseguenze sia di natura retributiva che di limitazione dell'indipendenza di giudizio, componente fondamentale della professione dell'ingegnere richiamata anche nel codice deontologico, in presenza dei rapporti gerarchici all'interno dell'Amministrazione.

A ciò si aggiunga che le retribuzioni contrattuali dei professionisti, soggetti a pesanti e note responsabilità di natura contabile, patrimoniale, penale ed amministrativa sono parificate a quelle dei pari livello amministrativi e sono certamente inadeguate rispetto ai compiti richiesti ed alle competenze necessarie, parificate a quelle dei dipendenti amministrativi che non assumono compiti di tale genere.

Ebbene in tali situazioni di dequalificazione professionale denunciate ma ad oggi irrisolte anche dai Consigli Nazionali si auspica che il CNI prenda atto che non si possano proporre provvedimenti che vanno nella direzione di una divisione della categoria o che valorizzino una componente rispetto all'altra con la conseguenza di determinare forti malcontenti e legittime proteste, compresa anche la cancellazione dall'Albo di molti colleghi dipendenti determinando una lacerante spaccatura tra il settore della libera professione e quello dei dipendenti, ma che di converso sia necessario ed opportuno che si prenda una netta e chiara proposizione nelle sedi istituzionali per la risoluzione delle problematiche esposte.

In linea con la dichiarata volontà di promozione e valorizzazione della figura dell'ingegnere in generale e quindi anche del dipendente si ritiene che il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari esponga al Consiglio Nazionale le succitate valutazioni nell'ambito di una auspicata riforma generale dei LL.PP., della P.A. e della professioni.

Si ritiene che si debbano intraprendere le opportune iniziative anche a tutela degli iscritti dipendenti del settore privato, in cui si presentano situazioni analoghe di dequalificazione professionale e retributiva, ad es nel settore informatico.

Si chiede ai Colleghi di condividere le considerazioni su esposte e le motivazioni della presente mozione".

Il Consiglio approva.

Alle ore 19,15 il Presidente dichiara chiusi i lavori del Consiglio

Il Consigliere Segretario
(ing. Roberto Mascopinto)

Il Presidente
(ing. A. Domenico Perrini)